

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 3
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 4.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (percolgic, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 30. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si f. no ribassi al prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuo del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La delinquenza in Italia

Dall'ultima relazione del comm. Bodio sul movimento della delinquenza in Italia, tutto sommato, non si può asserire che la delinquenza sia in aumento, ma occorre, per avere un adeguato concetto del fenomeno, scomporlo nelle sue varie parti ed analizzarlo partitamente: e se la diminuzione degli omicidi e dei reati di violenza ci indica l'azione d'una civiltà più progredita, l'aumento delle truffe, dei reati contro il buon costume, ci è indizio di una depravazione più diffusa, come l'aumento in genere dei reati contro l'autorità e l'ordine pubblico, di un aumento nelle idee di intolleranza e nei propositi sovversivi, senza calcolare poi l'influenza abbastanza evidente delle condizioni economiche nei furti in genere e specialmente nei furti campestri. Tutto sommato, la delinquenza anziché cessare tende a modificarsi e seguire l'evoluzione sociale, come qualsiasi altra manifestazione di ordine morale.

L'influenza del clima nella delinquenza si mantiene sempre evidente e pressoché costante, come appare da alcuni dati relativi alla cosiddetta geografia della delinquenza.

Rappresentano il massimo della delinquenza le provincie di Roma e Livorno, seguite da quelle di Cagliari, Napoli, Sassari, Catanzaro; il minimo è rappresentato dalle provincie di Rovigo, Cremona, Como, Novara, Pavia. Se poi invece della delinquenza osservata nel suo complesso, si viene all'esame delle singole specie di reati, si ha per gli omicidi il massimo nelle provincie di Girgenti, vengono in seguito Sassari, Palermo, ed invece Rovigo, Cremona e Piacenza rappresentano il minimo.

Per le lesioni, il massimo è rappresentato dalle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Avellino; invece Belluno, Ravenna, Sondrio il minimo.

Pel furto, stanno in prima linea Sassari, Cagliari, Aquila, vengono ultime Arezzo, Sondrio e Como.

Considerata la delinquenza, sia nel suo complesso che nei suoi particolari, si scorge come il mezzogiorno dà un maggiore contributo alla delinquenza che il nord. L'Italia centrale con Roma e Livorno non si sconta dal mezzogiorno, e ciò in specie per i reati di violenza. Nell'Italia del nord ove la vita economica è più sviluppata, certi reati contro la fede pubblica sono più frequenti.

Concorda in casa dell'impiccato

Sotto questo titolo l'Italia del Popolo scrive quattro righe le quali dovrebbero servire di lezione a certa gente che, massime in tempo di elezioni, si mostra sfegatata per quel moderatume che noi le tante volte presentammo come causa di ogni male in Italia.

Accennando l'Italia del Popolo a quanto pubblicano sugli scandali del giorno gli organi del vecchio partito moderato, scrive:

« Non tenendosi nella pelle dalla contentezza, i moderati lanciano frecciate contro il partito che virtualmente dal 1876 in poi li ha spodestati.

« Ora, ci pare, che per quanta fidanza possano fare col temperamento oblioso degli italiani, questi signori moderati dovrebbero usare maggiore prudenza; e che il parlare continuo degli scandali e delle corruzioni, essi — che per tanti anni incararono i governi degli scandali e delle corruzioni — sia come chi dicesse, un tirar dei sassi in piccionaia, o parlar di corda in casa dell'impiccato.

« Certo che la prova fatta dai governi di sinistra, o che di sinistra nelle varie gradazioni o trasformazioni presso nome, non poteva essere per il paese più demoralizzante; ma nelle steeple-chase di tutte queste prove fallite, di tutti questi spettacoli demoralizzanti, arrivò sempre buon primo la vecchia destra, il vecchio moderatume, sulla sinistra. Anzi si potrebbe dire, che quegli fu maestro ed allenatore di questa. Non v'ha colpa grande della sinistra che non abbia riscontro in altra più grande della destra. Oh! per questo i nostri due grandi partiti di governo, i due partiti costituzionali si contesero sempre la palma.

« Si imputa, e giustamente, alla sinistra come un delitto di lesa patria la triplice, coll'alleanza servile e supina all'Austria; però la vecchia destra ha nel suo attivo, su questo rapporto i fatti di Sarnico, di Aspromonte, di Mentana. La sinistra ha nel suo conto i disastri africani; ma la destra ha tutta la ignominiosa campagna del 1866, ed i disastri di Custoza e di Lissa.

« Quanto a manomissioni di ogni libertà, di ogni diritto statutario, a violenze, ad arbitrii, a infamie poliziesche, a sanguinose repressioni, non c'è differenza tra i due partiti: da un pezzo si sono confusi in un solo metodo, la violenza: in un solo ideale, lo sbirro.

« Ma veniamo a ciò che è oggi di palpitante attualità, agli scandali, alle corruzioni, alle concussioni: per cui son tutte commosse quelle anime candide e pudibonde dei moderati.

« La sinistra è vero, liquidò la sua partita coi disastri edilizi e bancari, colle catastrofi della Banca Romana, della Generale, della Tiberina, del Mobiliare, ecc. liquidò i suoi uomini più celebrati nei volumi dei sette e dei cinque. — Ma la destra! O che si canzonava? — Essa non ha la Banca Romana, ma ha l'affaraccio delle Meridionali; non operò il salvataggio della Tiberina, per salvare i milioni del più grosso fra i depositanti; ma ebbe la Regia, che vale per tutti gli affari loschi della sinistra.

« I Nicotera, i De Zerbis, i Crispi, i Miceli, i Tanlongo, i Cavallini, e cento altri possono dare il tasso della morale di sinistra: i Susani, i Bastogi, i Fambri, i Brioschi, e tutta la consorte loro, danno il tasso della morale di destra: e ne cresce! La giustizia è ora certamente ridotta a condizioni deplorabili di strumento politico: ma era diverso, quando colla destra si imbastivano a Firenze i processi Lobbia ed a Milano quello della Regia? — Su questo tasso siamo per lo meno a pari e patta. Così pure della stampa. Anche ieri quel Paogloss eternamente in cattedra del Corriere della Sera (il quale peraltro, quando due anni fa si trattava di battere in breccia Crispi, sulla questione morale nicchiò fra i se ed i ma) rimproverava agli ultimi ministri di sinistra l'amicizia, coll'intrigante e losco Chauvet. Chi ci pensa ora di rimproverare ai Lanza, ai Minghetti, ai Menabrea, le amicizie coi Pancrazi, coi Mistrali, coi Montazio ad altri non meno celebri pennaiuoli di Destra?

« Ma c'è di più. Tutto l'attuale scandalo politico-giudiziario, su che si impernia? Nella ingerenza, nella pressione diretta del ministro di grazia e giustizia, sulla magistratura inquirente e giudicante. Ebbene, fino ad un mese fa, questo ministero fu retto dal Costa; uno degli uomini più ferocemente settari di destra. Fu il Costa che volle la separazione — irrita, illogica, perturbatrice — delle cause di Como e di Bologna, connesse per gli stessi responsabili. Chi promette continuamente sull'istruttoria bolognese chiamando a frequenti consulti l'istruttore Balesbri? Il Costa.

« Chi fu protettore del Mariani, di fronte ai suoi superiori della Banca d'Italia già messi in sospetto sulle losche operazioni di costui a Como? Nientedimeno che l'allora ministro del tesoro, Colombo: uno degli auguri sui quali il Corriere suole giurare: uno di coloro che si atteggiava a Catoni. Chi copri di inespicabile protezione lo stesso Mariani mentre faceva la navetta fra Como-Milano-Roma, sebbene colpito da mandato di cattura? Chi ne favorì la fuga all'estero?

« Lasciamo la risposta sospesa: perché l'ultima parola su questo affare non fu peranco detta. Ma è certo che anche il Catone moderato, pei suoi rapporti col Mariani, n'esci dal processo di Como colla riputazione sconquassata.

« Dunque?
« La conclusione è ovvia. Dei due partiti costituzionali che col pretesto di governarla, da trentasette anni si dilanano l'Italia e fanno di essa ogni vituperio, l'uno val l'altro. Il palleggiarsi delle loro accuse non è che — come abbiamo detto — un reciproco parlare di corda in casa di appiccati. Essi si vanno liquidando, fatalmente, inesorabilmente, dimostrando col loro esempio, colla pratica applicazione de' loro casi che il sistema a cui aggrappano e che li sorregge non può dare altri frutti.

E' precisamente ciò che noi ripetemmo

le tante volte: destri o sinistri, liberali conservatori o radicali, i partiti liberali l'uno valgono l'altro nè da alcuno di essi la patria può trovare salvezza.

Ancora lo scandalo Cavallini

Cenni biografici del comm. Filippo Cavallini

Il Secolo pubblica dei cenni biografici del comm. Filippo Cavallini, dai quali spogliamo le notizie che paiono importanti. « Filippo Cavallini — scrive il Secolo — è uno dei tipi più spiccati dell'Italia nuova, l'Italia degli affaristi. La sua famiglia è famiglia di parlamentari. Suo padre, Gaspare, oggi senatore, fu uno dei deputati della prima legislatura, quella del 1848; amicissimo di Cavour, di Correnti, di tutti gli uomini del primo periodo della rivoluzione. Filippo nacque a Mortara nel 1851, studiò legge a Pavia, ed aveva per Mentore il famoso deputato Boschi. Fin d'allora mostrava ingegno notevole, fino, prontissimo.

Salita, nel 1876, la Sinistra al potere, Depretis chiamò il giovane Cavallini, appena laureato, nel suo gabinetto particolare. Quando n'ebbe l'età, egli diventava deputato; non mancava mai alle sedute; conosceva tutti i colleghi e leggeva loro nelle menti, tantochè prima d'un voto, egli sapeva dirvi quanti sarebbero stati per il ministero e quanti contro; e non sbagliava di due. Coi suoi occhi grigi e chiari scrutava gli uomini politici, ne scopriva le debolezze e quotava al loro valore, come fa un giocatore coi cavalli in corsa. »

Ai deputati ingenui, ancora persuasi che colla sola forza della ragione fosse possibile lottare alla Camera, soleva dire: « Ma non sapete che vi sono 150 deputati, i quali hanno sempre votato per ogni Ministero, solamente perchè Ministero? Questi costituiscono il fondo di tutte le vittorie del Governo e rendono vane tutte le vostre battaglie. »

Il Cavallini fu in predicato di diventare sottosegretario di Stato per le finanze: depretino e zanardelliano, dava fondi alla repubblicana Italia del Popolo. Alle osservazioni degli amici monarchici rispondeva sulla massonica Gassetta del popolo che « i radicali amano la patria e dovevansi combattere i clericali nemici della sua unità e indipendenza ». Che effetto fa oggi questo epifonema del patriota framassone comm. Filippo Cavallini!

Le centinaia di mila lire assegnategli dalla sua ricca famiglia, non bastarono alla sua ingordigia ed alla sua ambizione. Giocatore abile, vinceva alla Borsa; non sdegnava la banda nera speculando — lui, il patriota anticlericale — sul ribasso della rendita italiana; comperava, vendeva, ricomperava, titoli, terreni e case; fondava banche, società, opifici; pareva un nume nel mondo degli affari. Aveva accumulato, in breve

10 APPENDICE

L'EREDITÀ DEL FORZATO

— Ma io ho fatta un'osservazione molto profonda.
— Sentiamola.
— I più grandi assassini, quelli che mettono tutte le precauzioni per non essere scoperti, si tradiscono in certe sciocchezze proprio da principianti.
— E' vero.
— E lasciano delle tracce, in apparenza stupide, ma in sostanza interessantissime. Tutto sta dunque a stare all'erta; a me basta un sasso, una cosa fuori di posto.
— Anche a me, ma nel caso nostro bada che dovremo raddoppiare di attenzione.
— E perchè?
— Perché, primo punto, l'assassinio era premeditato; dunque si erano dovute prendere molte precauzioni; secondo punto poi, quelli che portavano il sacco, vedendosi scoperti, l'hanno lasciato in mezzo alla strada, il che prova dunque che, se avevano complici, li hanno avvertiti, se erano soli hanno agito subito; in tutti i casi però dalla mezzanotte fino adesso hanno avuto tempo più che sufficiente per scomparire e per far scomparire tutte le tracce possibili.
— Tutte, tutte no; sai la mia opinione. Ad ogni modo noi raddoppiaremo di attenzione e di vigilanza. Io vorrei che la bisogna non fosse molto semplice: c'è più soddisfazione, c'è più gloria...

— C'è più gratificazione.
— Eh! non ci sta male neppure quella, aggiunse Biondone.
— E si fregava le mani.
— Scommetto che tu hai già un'idea.
— Forse sì, forse no...
— Anch'io...
— Sentiamola un po'.
— No, no, io posso ingannarmi...
— Anch'io...
— Ad ogni modo comincia tu.
— No, è meglio che tu sii il primo...
— Ecco, lo vedi? non si va più d'accordo.
— Non è colpa mia.
— Sicuro: finora ci siamo comunicati le nostre idee e tutto è andato benone.
— Ecco ora per un puntiglio che ci troviamo separati.
— Ma se il puntiglio è tuo.
— No, è tuo.
— Ebbene, se non è tuo, perchè non dici la tua idea sui tre numeri?
— E perchè non la dici tu?
— Non lo vedi?
— Scusami, hai torto.
— Mi pare che posso dire anch'io altrettanto.
— E così seguitarono per un pezzo: nessuno dei due voleva cedere. Il famoso accordo minacciava di andare all'aria appena incominciato.
— Biondone ebbe un'idea.
— Sentì, disse: giacchè sei tanto caparbio...
— Cioè...
— Ebbene, giacchè siamo tanto caparbi,

sentì, ho trovato il mezzo per scambiarci la nostra idea senza che alcuno di noi sia il primo.

— E come?
— E' semplicissimo: ognuno di noi scrive la propria idea sopra un pezzo di carta. Quando abbiamo finito, scambiamo le nostre carte ed è tutto fatto. Ti piace?

— Sicuro.
— Dunque avanti.
— Ma era deciso che per allora almeno queste idee non fossero scambiate, perchè proprio in quel punto la vettura si fermò.

Erano giunti sul posto.
— Sarà per dopo, disse Grillo.
— Sarà per dopo, ripeté Biondone.

Il fatto sta che, intimamente, furono tutti due contenti di quel contrattempo. Non per nulla esiste la gelosia di mestiere.

Erano giunti sul posto.
— Scesero dalla carrozzella: il giudice e le guardie daziarie erano di già scese e si avviavano verso un punto, in mezzo alla campagna, alla sinistra della strada, ove si vedeva una guardia daziaria che passeggiava, intrizzata, per riscaldarsi.

Era quella che nella notte era stata lasciata a guardia del sacco e dei sassi. Aveva fatto una buona tirata!

Dopo qualche minuto erano tutti sul posto.
— Brigadiere, disse il giudice: mi sembra che potevate mandare un cambio a quella povera guardia. Che diamine! fargli fare cinque o sei ore di fazione con questo freddo!

— Eh! i miei uomini non badano a queste sciocchezze.

— Sta bene, ma non è carità cristiana.
— Un pochino, lo confesso, è perchè non me ne sono più ricordato.
— Ora mandatela al corpo di guardia.

— Sicuro.
— Si avvicinarono alla guardia.
— Avete visto più niente di sospetto?

— No.
— E' passato qualcuno?
— Sì: dopo l'alba, dei contadini che andavano al lavoro e che mi guardavano curiosamente.

— Null'altro?
— Nossignore.
— Nessun rumore, nessun'ombra sospetta?

— Niente.
— Sta bene: se il brigadiere permette, potete andavene.

— Andate, andate pure, soggiunse il brigadiere, e fino a domani vi dispenso dal servizio.

— Mille grazie.
— Durante questo breve dialogo, Grillo e Biondone avevano osservato il terreno attentamente all'intorno.

— Ditemi un po', disse Grillo alla guardia che già s'incamminava: le persone che passeranno di qui questa mattina non si avvicinarono affatto?

— No: passarono sempre alla distanza di sei o sette metri.

(Continua.)

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in quarta pagina)

tempo, un patrimonio di circa otto milioni, a quanto generalmente si afferma; e non bastò a saziare la sua cupidigia di denaro, d'influenza, di potere. Ma la fortuna, ad un tratto, gli volse le spalle; ed egli a giocare d'audacia e di affarismo, precipitandosi in rovina. Fu in questo periodo che fece comunella col Luraghi, col Favilla, ecc. ecc., mentre era già diventato amicissimo di Crispi e (per quanto si afferma) giuocasse alla Borsa, tentando la fortuna nell'interesse comune.

Uno degli elementi della sua forza, durata anche in mezzo alle sue rovine finanziarie, era quello di conoscere molti segreti di uomini politici. Non era stato per nulla nel gabinetto privato di Depretis. L'altro elemento era d'aver saputo aiutare molti colleghi influenti che si era legati al suo carro, al punto di obbligarne una volta un professore monarchico a scrivere per un giornale repubblicano.

Ma la fortuna non tornò più a lui, che ne aveva troppo abusato. La farina del diavolo va in crusca e di tanti milioni passatigli per le mani, non rimangono che i milioni passivi del fallimento.

In tanto mutamento di vicende e di fortuna, intanto lavoro d'imbrogli immani per salvarsi, la sua attività si mantenne fenomenale, a dispetto degli attacchi artritici che a volta a volta lo inchiodavano in letto, e non mutarono nemmeno i suoi occhi, i quali istintivamente nascondevansi nelle calate palpebre per sfuggire agli ultimi sguardi.

Lo scandalo Cavallini è un grande disastro ed una grande lezione.

Se il comm. Cavallini, invece di esser cresciuto nel liberalismo, fosse stato profondamente educato a principii cristiani, avrebbergli fatto la fine che ha fatto?

Cavallini e Zanardelli

La zanardelliana *Provincia di Brescia* ha voluto tentare una risposta all'articolo dell'*Italia del popolo* intitolato: *Cavallini e Zanardelli* da noi riportato; ma non riuscì ad altro che a provocare da parte del foglio repubblicano milanese una vera e tremenda requisitoria contro il Zanardelli. Ecco un saggio:

« Quando si parla di Zanardelli come di un Catone, bisogna sorridere pensando al gruppo dei suoi fidi, che l'inchiesta dei Sette mostrò maledettamente impacciati nelle faccende di Tanlongo; bisogna sorridere pensando ai tribunali, che egli, alternando l'ufficio di caudico a quello di ministro, si è creato a sua immagine e somiglianza, ed alla consorte amministrativa-giudiziaria ch'egli si è formata nel suo feudo, nel suo regno, in Brescia e provincia, ove anche ultimamente vi fu un vero sconquasso in tutti gli ordini giudiziari, dagli uscieri ai pretori, dai giudici ai consiglieri d'Appello, per mettere a posto i suoi amici, le sue creature, i suoi fidi, bisogna infine ridere a crepapelle, quando si pensa alla non sconfessata amicizia del comm. Perrone e quando si leggono le sue lettere laudative al prefato commendatore, negoziante emérito di fragate e di documenti processuali! »

« Né ci si parli del famoso codice zanardelliano, per il quale da tutti rimpianto l'antico; questo codice, diciamo, col quale il liberalismo dell'illustre giurista bresciano si esplicò a diminuire le pene per reati comuni e contro il costume, e ad aggravarle per reati politici, d'opinione e di stampa. »

« Per questo noi abbiamo combattuto, combattiamo e combatteremo sempre il Zanardelli, perchè egli è stato uno dei più fortunati ed imprudenti commedianti che abbiano agito sulla scena politica d'Italia, dalla costituzione del felice regno in poi. »

« Del resto non si sgomenti la *Provincia di Brescia* per così poco. Ben altre amarezze le riserva l'astro già rapidamente tramontante del suo uomo. »

« E' una raffe che va passando sugli uomini della monarchia e li trascina nel vortice dei loro scandali, dei loro pasticci, del loro malfare. Alcuni sono già travolti e perduti irrimediabilmente. Altri sono in via di esserlo: e poichè è fatale che tutti debbano finire così, precipitando, verrà e non lontano, anche il momento dello Zanardelli. »

Cavallini e la « Bonara-Company ».

Tutti ricordano della *Bonara Company*, quella che aveva impiantato a Darfo una fabbrica di latta. Cavallini ha intrigato anche in quella baranda, per mezzo delle banche Luraghi-Erre e Lomellina, non che per mezzo del comm. Favilla; e il risultato si è che il Banco di Napoli ha finito col trovarsi creditore di un buon mezzo milione della fallita *Bonara-Company*.

Altre perquisizioni

Oltre alla villa che ha sul Varesotto il deputato Pavia, difensore del comm. Cavallini, è stata perquisita anche la casa della signora Cavallini, dove si sarebbero trovati documenti importanti per l'accusa. Staremo a vedere se ciò è vero.

Le dimissioni di Rocchetti

Il *Secolo*, nell'edizione a noi pervenuta stamane, pubblica un dispaccio da Roma nel quale si legge:

« L'on. Rocchetti dice di non essersi dimesso. »

Ma il *Resto del Carlino* ha da Milano:

« Il *Secolo* confermando le dimissioni di Rocchetti, dice che le avrebbe presentate fin da quando Rudini copri il questore Martelli nell'affare Frezzi se il gruppo zanardelliano non avesse commesso l'errore di schierarsi per il Ministero. »

Come va questa contraddizione?

I provvedimenti del Governo

Sempre il *Secolo* ha da Roma, 16 corr.:

« I provvedimenti presi del governo contro coloro che favorirono in qualsiasi modo la fuga del commendatore Cavallini saranno resi noti domani soltanto. Vi affermo però che saranno rigorosissimi. »

Intanto il tempo passa e nulla si vede. E' però vero che il conservatore Di Rudini in questi giorni è occupatissimo a vendicare e festeggiare il 20 settembre, tanto caro alla massoneria.

I telegrammi non pervenuti a destinazione

Telegrafano da Roma:

« I telegrammi spediti da Roma al procuratore del re, Ferriani, a Como, per l'eventuale arresto del comm. Cavallini, e non recapitati, sono due, non uno solo, e rimasero alla Procura generale di Milano, la quale si scuserebbe dicendo, che aveva avuto prima dal defunto guardasigilli istruzioni contrarie, essendo opinione di Costa che si dovesse possibilmente evitare ogni connessione del processo di Bologna con quello di Como. »

Ci sembrano affatto superflui i commenti. Una Procura Generale che invocando il Guardasigilli morto, trattiene i dispacci del Guardasigilli (sia pure interinale) vivo!

Ed un Guardasigilli (sia pure interinale) vivo, che non ha ancora trovato il tempo di mettere al dovere i subalterni, che gli sequestrano i dispacci!!

Il danaro del pubblico

Un ex pretore, certo Pedace Guglielmo — sceso nel luglio del 1881, in seguito a qualche grave mancanza, dalle funzioni e dallo stipendio, e poi dispensato dal servizio nel gennaio 1882 — continuò a godere fino a tutto il dicembre del 1890 dell'assegno annuo di lire mille, concessogli durante la sospensione, vale a dire per 9 anni.

Le autorità, rimaste mute, finalmente si sono svegliate e vogliono far ricadere la giusta severità della legge su coloro che cagionarono al pubblico erario il non lieve danno di lire 9000.

In questi giorni è stata intimata la citazione al comm. Pinelli, già capo divisione al ministero di grazia e giustizia ed ex capo di gabinetto dell'on. Crispi, e a due altri impiegati dello stesso ministero, perchè indennizzino lo Stato della somma per loro colpa perduta.

Il giudizio si svolgerà dinanzi alla Corte dei Conti, ma solo il 28 gennaio p. v. Se si trattasse di qualche umile contribuente è probabile che la procedura s'indugerebbe assai meno.

ITALIA

Girgenti, 16 — Un sepolto vivo. — Giorni sono tre briganti catturarono un ricco signore, tale Angugliero di qui, pretendendo per prezzo del riscatto la somma di 100.000 lire.

Non potendo il ricattato accondiscendere ad una simile richiesta, essi lo tennero sequestrato per 3 giorni senza dargli né cibo, né bevanda.

Carabinieri e soldati intanto furono messi in moto da ogni parte per liberare il prigioniero, ma come i briganti si accorsero di queste vive ricerche rinchiusero il ricattato dentro un'angusta caverna presso Comitini, poi ne rinchiusero la bocca con grossi macigni sovrapposti e presero la fuga.

Rimase a guardia uno solo della caverna, da cui indarno il misero sepolto vivo andava chiedendo un tozzo di pane od un sorso d'acqua.

E già stava per venir meno, quando per buona sorte, al sopraggiungere di un picchetto di carabinieri agli ordini del vice-brigadiere di Aragona la scorta pensò bene di darsela a gambe prima di essere avvertito.

Così il signor Angugliero, rimasto abbandonato, poté con replicati sforzi rinuovare i massi che chiudevano l'uscita e liberarsi dalla tomba che gli era stata destinata.

Milano — Vittima della professione. — Son pochi giorni il medico veterinario municipale di Milano, dottor Ovidio Guzzoni, trovandosi in servizio al pubblico macello, ispezionava ed operava un cavallo affetto da moocio. Sgraziatamente egli si feriva colla laucetta il pollice della mano sinistra; così inoculavasi il male del quadrupede, e ieri, pur troppo, essendo riuscite vane le cure dell'arte, dovette soccombere.

Napoli, 16 — Il Vesuvio in eruzione. — Dall'osservatorio vesuviano si segnala una nuova fase eruttiva del Vesuvio; mentre i crateri secondari sono inattivi, quello principale, rimasto per 2 anni senza gettare lava, ha ripresa l'attività e lancia ora ad una enorme altezza degli immensi massi incandescenti.

La nuova eruzione trattando, mentre sfalda il vecchio cono centrale, rende impossibile ai visitatori di avvicinarsi senza pericolo alla bocca del vulcano.

Ciò nullameno molti forestieri si recarono ieri sera ad osservare, quando più vicino era possibile, l'immenso spettacolo.

Roma — Liberalità principessa. — Il principe Barberini ha concesso 20 rubbia di terreno usata tenuta e il palazzo ai contadini di Albano Laziale.

Villafranca Veronese, 17 — Le grandi manovre. — Il partito est prende l'offensiva mandando la nona divisione all'attacco di Santa Lucia dal Tione, la decima divisione contro Custoza e Belvedere.

Una divisione di milizia mobile appoggia l'attacco di Custoza.

Una brigata di cavalleria composta di reggimenti Firenze, Genova da Dossobuono avanza su Pozzomareto sulla sinistra.

Il partito ovest ha la destra protetta dai reggimenti di cavalleria Lucca, Vicenza, da quattro squadroni Nizza.

La quinta divisione occupa Custoza, Belvedere e Montecroce collegandosi al Casino colla sesta divisione che occupa Santa Lucia e Tione rinforzata da un reggimento di bersaglieri. Il Re è giunto a Villafranca con treno speciale alle 6.56 e s'avvia a cavallo sull'altura d'Ossano. Il tempo è coperto ma finora non è piovoso.

ESTERO

Austria-Unghera — Gli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo a caccia. — Mohacs, 16. — L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato stamane alle 2.30 con treno speciale e attese l'imperatore Guglielmo, che arrivò alle 2.45 con altro treno speciale; gli imperatori, fra le ovazioni della popolazione, si imbarcarono sull'yacht *Sofia* che aveva issata la bandiera imperiale tedesca e si recarono a fare la prima caccia.

Ritornarono alle ore 8 sullo stesso yacht, ove fecero colazione, indi l'imperatore Guglielmo si recò al Castello dell'Arciduca Federico, ove arrivò alle ore 10.

Inghilterra — Uno sciopero ferroviario colossale. — Si ha da Londra: La Società Universale dei ferrovieri ha emanato un proclama con cui invita i ferrovieri di tutto il Regno Unito a tenersi pronti per adottare energiche misure contro le Compagnie ferroviarie che sono venute meno ai contratti, sia diminuendo i salari, sia aumentando le ore di lavoro.

La Società Generale minaccia uno sciopero universale, e domanda non solo il mantenimento delle condizioni attuali, ma in certe Compagnie, un aumento di stipendio ed una diminuzione d'orario.

Francia — Pellegrinaggio italiano a Lourdes. — Scrivono da Marsiglia 15:

Alle 17.12 i pellegrini salirono a Genova in treno speciale per Ventimiglia. Ammirabile è l'ordine che la presidenza, tenuta sì bene da monsignor Radini, monsignor Mander ed il comm. Corsanego, ha saputo imprimere nei pellegrini. Questi sono divisi in gruppi di sette od otto persone, ai quali presiede un capo gruppo. Questi forma come il capo di una piccola famiglia, riceve gli ordini e le partecipazioni della presidenza conduce alla vettura, allo scampato, alla stanza i singoli membri, che per mezzo del loro capo sono sempre e facilmente in relazione colla presidenza. Ogni pellegrino ha ricevuto il « Manuale a Lourdes » di mons. Radini, il Diario del viaggio, l'orario spirituale, l'opuscolo degli avvertimenti e perfino le targhetta relative da apporre alle valigie, alle ombrelle, ecc., perchè tutto proceda nell'ordine più perfetto.

Anche i carrozzoni di ferrovia sono contrassegnati dal numero corrispondente al gruppo, sicchè l'armonia e quella tranquillità d'ordine, che crea e si fa una cosa sola colla pace, lascia proprio nulla a desiderare. A Ventimiglia lascio il treno italiano, saliamo il treno francese — Della ridente costiera nulla posso dire: le nubi ci toglievano quasi completamente il beneficio dei raggi lunari e la velocità del treno ci rubava sott'occhio i brevi e stupendi panorami, concessi dalle nubi — Nell'oscurità della notte un bagliore da lungi ci sorprese: « Ecco Monte Carlo » — Monte Carlo! sentii una stretta al cuore a fissar lo sguardo su quel palazzo ed entro le ombre di quel giardino, che ci passava dinanzi come una paurosa fantasmagoria. Mi pareva di vederli vigilare il delitto, l'ingiustizia, l'infamia.

Quanti problemi per il moralista, per il giudice per il sociologo, tutti! Ecco! all'alba ed ecco Marsiglia.

Qui stamane alle 8 si radunavano i pellegrini nella chiesa di S. Vincenzo. Dopo la Messa celebrata dall'Arcivescovo di Cagliari, Mons. Radini tenne una pratica ed eloquente esortazione ai pellegrini. Li esortò a ravvivare l'unione delle menti che abbiamo per la fede, ad aumentare e mostrare in atto l'unione dei cuori, che abbiamo per la carità.

Nelle ore pomeridiane ai pellegrini nuovamente riuniti in cattedrale, rivolgeva belle parole Monsignor Vescovo di Fiesole piangendo per tema il primo mistero del Santo Rosario, l'Incarnazione.

Domattina la funzione sarà nel Santuario di Nostra Signora della Guardia. Alle 13 i pellegrini continueranno il loro viaggio per Lourdes.

Svezia — Diploma di laurea al re. — Il 18 del mese corrente si celebrerà a Stoccolma il 25.º anniversario dell'assunzione al trono di Svezia e Norvegia del re Oscar II. Questo re svedese è conosciuto anche in Italia per le visite replicate che ha fatto con semplicità ma anche con affetto di appassionato *touriste* al nostro paese, ma è noto anche per tutti il mondo civile per la munifica protezione che egli ha prestato sempre all'arte, alle lettere ed alle scienze. Gli studi orientalisti, le spedizioni scientifiche verso il polo, le arti figurative hanno avuto sempre in lui un largo protettore.

E' letterato egli stesso, e di lui sono conosciute ed apprezzate parecchie traduzioni nella lingua sua nazionale, da letterature estere. Fra l'altro è molto stimata la traduzione che egli ha fatto (non del *Tasso* italiano come fu alterato) ma del *Tasso* di Volfrango Goete.

In occasione quindi delle feste che devono celebrare fra poco in suo onore, le principali università d'Europa deliberarono di prendervi parte decretando lauree d'onore a S. M. Svedese.

Quella di Bologna, antichissima fra tutte, stabilì di unirsi per essa alla solenne dimostrazione, e avtonne le debite autorizzazioni dal ministero della P. I. udito il parere della facoltà di lettere e filosofia, deliberò la nomina di S. M. Oscar II. a dottore ad onorem della stessa facoltà.

Il sen. Capellini, dalla Roesia, dove ha assistito al Congresso internazionale geologico, passerà nella Svezia, ed il 18 presenterà al Re il diploma della laurea conferitagli.

Il testo del diploma fu dettato dal professor Gandino ed è stato scritto e disegnata su pergamena dal Volpi. Esso dice:

NOI PROF. VITTORIO PUNTONI

Rettore della Regia Università di Bologna desiderando che nei fasti del nostro Ateneo risplenda il nome del Principe che, per 25 anni di regno provvido e sapiente, col patrocinio accordato ad ogni maniera di studi e con le opere proprie diede efficace impulso alle Lettere ed alle Scienze;

volendo attestargli nel tempo stesso la nostra riconoscenza per lo studio e l'amore da lui posto nella nostra gloriosa letteratura;

in conformità del voto unanime del Consiglio Accademico e della Facoltà Filologica, e in virtù del R. Decreto 4 Luglio 1897;

nominiamo
S. M. OSCAR II.

Re di Svezia e Norvegia, dei Goti e dei Vandali
Dottore ad Honorem
in Lettera e Filosofia e gli conferiamo il presente diploma.

Bologna, 14 Luglio 1897.

Il Rettore
V. PUNTONI

Dalla Provincia

Rivignano

17 settembre 1897.

Rivignano spiega ogni di più la sua vita attiva. Alle industrie fiorenti ha voluto aggiungere una istituzione che certo riscuoterà il plauso dei ben pensanti e le benedizioni del popolo; voglio dire la latteria sociale. Movente ed anima di essa è il signor Giacomo Gori, uomo di una attività febbrile, che si acquistò la popolarità a base di benemerente, e che Rivignano deve, *albo la-pillo* consegnare ai posteri. A lui diffatti noi dobbiamo l'istituzione del forno rurale, e a lui dobbiamo pure l'idea, l'impulso e l'attuazione della latteria sociale. Si accolse generosamente le spese di impianto e di erezione onde rendere agli azionisti meno incresciosa l'adesione. A lui dunque un plauso sincero. Il locale è quasi terminato e fiancheggiata una via postale. Il disegno è buono. Speriamo che per ottobre la latteria comincerà a funzionare. Essa sorge a fondo sociale perduto sotto la presidenza del sudodato sig. Giacomo Gori con egregi soci.

Mi si assicura il buon indirizzo di questa novella benefica istituzione.

Sevegliano

Morta nella calce. — La bambina Rosada Domenica eludendo la vigilanza dei propri genitori uscendo da casa s'avvicinò ad una fossa pieno di calce e quivi non si sa come cadde e venne quindi estratta cadavere.

Cose di casa e varietà

Diario Sero

Domenica 19 settembre — Maria Ss. Addolorata — Solennità nel Santuario della B. V. delle Grazie e nella chiesa suburbana della Pietà.

Lunedì 20 settembre — s. Eustachio m.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 20 — Aiello — Azzano X — Maniago

— Pasian Schiavonesco — Rivignano — Tarcento

— Tolmezzo — Tricesimo.

Bollettino meteorolog. del 18 settembre

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 15. Stato atm. vario

Min. Ap. notte 12. VENTO N

Berometro 748. Press. leg. crescente

ERI: coperto

Temperatura: Mass. 22,2 | Media 16,12

Mim 13,3 | Acqua cad. mm. 2.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 5.51 | (Leva 21.46

SOL: Passa al merid. 121.3 | LUNA / Tram. 13.30

(Tramonta 18.12 | (Età gior. 21

Esami d'ammissione, di promozione e di licenza nelle scuole secondarie, classiche e tecniche

I. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Materie d'esame per la sessione autunnale: Compendio italiano, venerdì 1 ottobre — Versione dal latino in italiano, lunedì 4 id. — Versione dal greco in italiano, martedì 5 id.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, cominceranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio, dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

II. Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasi di Udine e Cividale cominceranno col 1.º ottobre e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell'Istituto.

III. Gli esami di licenza tecnica presso le RR. Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone cominceranno col 1 ottobre e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

IV. Nella sessione autunnale, i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2.a, 3.a, 4.a e 5.a ginnasiale, alla 2.a e 3.a liceale, alla 2.a e 3.a classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione, o a quelli di posticipazione e di riparazione d. l. 1 al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del Capo dell'Istituto.

Gli alunni del R. Liceo di Udine e dei RR. Ginnasi di Udine e Cividale, che vogliono essere iscritti fra i candidati alla licenza liceale e ginnasiale presenteranno le loro istanze su carta bollata da centesimi 60 al rispettivo Preside o Direttore con la quietanza della tassa prescritta e col diploma di licenza ginnasiale, se si tratta di aspiranti di licenza liceale. I candidati alla licenza liceale e ginnasiale provenienti da scuola paterna o privata presenteranno la loro istanza al Capo dell'Istituto, aggiungendo ai detti documenti l'atto di nascita legalizzato, il certificato d'identità personale rilasciato dal Sindaco o da un Notaio.

Per i candidati provenienti da scuola paterna o privata l'iscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi su accennate della Scuola tecnica vuol essere fatta non più tardi del 25 settembre, presentando alla rispettiva Direzione la istanza su carta bollata da cent. 60, la quietanza del pagamento della tassa prescritta, e gli altri documenti voluti dalle leggi e dai regolamenti.

R. Scuola normale femminile Caterina Percotto in Udine

Avviso

La scuola sarà aperta il 1 ottobre p. v. Gli esami di promozione, di riparazione, di licenza dalla scuola complementare e d'ammissione avranno principio il detto giorno alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

1. Fede di nascita debitamente legalizzata.
2. Certificato autentico dell'Autorità comunale di aver subito o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore ad anni 10 (Regolamento 31 marzo 1892 N. 328).
3. Quietanza della tassa d'ammissione.

Tanto la domanda come la fede di nascita dovranno essere stese su carta da bollo da cent. 60.

L'iscrizione alle singole classi della scuola resterà aperta dal 1 a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superior autorizzazione.

Le alunne che già frequentarono la scuola dovranno presentare, all'atto d'iscrizione, la quietanza della prima rata della tassa di frequenza; quelle che chiedono l'iscrizione per titoli dovranno presentarne domanda in carta da bollo da cent. 60, unendovi, oltre ai documenti più sopra indicati ai N. 1, 2 e 3 anche il titolo che dà loro diritto all'ammissione e la quietanza della prima rata della tassa di frequenza.

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Udine, 16 settembre 1897.

Il Direttore
D. CAJOLA.

Tasse scolastiche per le scuole complementari e normali

Scuola complementare: Esame d'ammissione L. 10 — Iscrizione senza esame L. 10 — Frequenza annua L. 30 — Esame di licenza L. 20 — Diploma L. 5.

Le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una soprattassa di L. 30.

Scuola normale: Esame d'ammissione L. 10 — Iscrizione senza esame L. 10 — Frequenza annua L. 20 — Esame di licenza L. 30 — Diploma L. 6.

I candidati e le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una soprattassa di L. 60.

Biblioteca civica

La biblioteca resterà chiusa dal 20 corr a tutto 15 ottobre p. v.

Si riaprirà il 16 detto coll'orario invernale, cioè dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

All'Ospedale

Venne medicata Colovich Attilia d'anni 18 da Chiavris ad una distorsione semplice all'articolazione del piede destro riportata accidentalmente e guaribile in 6 giorni.

Giocchi d'azzardo

La Cassazione di Roma si è occupata testè del gioco del sette e mezzo, per stabilire se si tratti di gioco d'azzardo, se cioè, come definisce la legge, i giochi d'azzardo la vincita o la perdita in esso dipendano interamente o quasi interamente dalla sorte. E con sentenza 16 luglio 1897 (Cassazione Unica 1897, col 1295) ha dichiarato che non è gioco d'azzardo.

Ricordiamo che il gioco della morra fu ritenuto una volta gioco d'azzardo, altra no.

Sono stati ritenuti giochi d'azzardo quelli nei quali la vincita dipende da un numero risultante dal getto dei dadi; quelli che dipendono dallo scoprimento d'una carta, come il faraone e la topa; quelli in cui la vincita dipende dall'estrazione di uno o più numeri, come lotteria, la tombola e la cinquina; il gioco della primiera, il gioco dell'oca, il gioco delle rotelle e della roulette, il gioco della zecchinetta, il gioco della briscola con banco, il gioco della cavatina, il gioco dei tre dadi.

Anche il sette e mezzo erasi ritenuto gioco d'azzardo, ora la Corte, come già pel gioco della morra e come anche per la tombola, ha mutato avviso.

Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 9 lezioni regolamentari 3° e 4°.

Programma

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani 19 settembre dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il rullo » Arnold
2. Valtzer « Tra noi » Waldteufel
3. Ouverture « Se io fossi Re » Adam
4. Duetto « Guarany » Gomes
5. Preludio, coro, preghiera e finale L. « Le Villi » Puccini
6. Polka « Farfallina » Palumbo

Un albergo che si muove

Se un villaggio si permette il lusso di fare un viaggio di 10 miglia, un albergo può bene arrischiarsi una piccola passeggiata.

Non vi pare? Io non trovo proprio nulla a ridirci.

Sentite ora ciò che scrivono da Schwyz ad un giornale milanese:

In un declivio di terreno nel villaggio di Gattel s'eleva un grazioso albergo che attualmente era frequentatissimo.

L'altra mattina al passaggio di un treno, l'albergo incominciò a dar segno di intenzioni sportive, e si spostò, scendendo per la china, d'un cinquanta centimetri.

A questo primo annuncio gli inquilini pensarono di abbandonare l'originale albergo, che in altre due o tre riprese compì un viaggio di circa dodici metri.

Il bello si è che con lui viaggiò anche il circostante giardino e che il fabbricato non è danneggiato. Pare anzi che abbia trovato una posizione più confacente ai suoi gusti e che almeno per il momento abbia deciso di fermarsi.

Si fermerà? Forse, se gli abitanti sapranno rendergli gradito il nuovo soggiorno.

Pensiero morale

I fogli clericali non hanno mai tanto torto, come quando hanno ragione.

BIBLIOGRAFIA

Raccomandiamo ai nostri amici e lettori le seguenti nuove pubblicazioni della casa Desclée, Leleuvre e C. in Roma.

- Pedini — Teologia sciolto L. 6.— Bonomelli — Questioni sociali 2 volumi > > 5.— Galeazzi — Tesoro Nascosto > > 2.50
- Micheletti — Educazione Cristiana > > 3.— Clarke — Veni Sancte Spiritus > > 0.20
- Mola — I nostri morti > > 0.30
- Zulian — L'Anima devota > > 0.20
- Sègur — La Santa Comunione > > 0.25
- Marucchi — Via Crucis > > 0.75
- Imitazione di Gesù Cristo > > 0.50

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

Il mese di Ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odesa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa. Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.

ULTIME NOTIZIE

Per la cessione di Cassala

Roma 17. — Assicurasi che sia già compiuta la trattativa per la cessione di Cassala. Non manca che regolare alcune modalità.

Ronchetti non si dimette

Roma, 17. — La *Perseveranza* di ieri affermava che il sottosegretario di Stato on. Ronchetti si sarebbe dimesso, ma il Ronchetti stesso smentisce tale diceria. Egli, qualora avesse ragione politica per lasciare il potere, non lo farebbe in questo momento giacché la cosa sembrerebbe una conseguenza della polemica sulla fuga di Cavallini.

Riforme amministrative negli ospedali militari

Roma 17. — Al ministero della guerra si sta preparando una riforma sull'ordinamento amministrativo degli ospedali militari.

Il personale d'amministrazione verrebbe con tale riforma diminuito.

Si ritorna all'antico

Roma 17. — Dopo tutte le voci sparse intorno alla nomina del nuovo ministro di grazia e giustizia tornasi ora ad una delle prime messe in giro, quella cioè del passaggio di Gianturco a Palazzo Firenze, con la designazione del Conte Codronchi al Palazzo della Minerva. La cosa si dà stasera per sicura.

I raggi Rontgen ed il servizio doganale

Roma 17. — Il ministro delle finanze incaricò il laboratorio chimico delle gabelle di studiare l'applicabilità dei raggi Rontgen al servizio doganale.

Lo sciopero dei fornai finito

Venezia, 17. — Ieri si trovò la formula sulla quale poterono accordarsi padroni e lavoratori e la fine dello sciopero fu votata.

IN ORIENTE

Atene, 17. — Secondo i preliminari di pace le potenze garantiscono il prestito: la commissione di sorveglianza sulle entrate della Grecia, destinate a garantire il prestito si costituirà immediatamente e comprenderà i ministri delle potenze ad Atene.

Costantinopoli 17. — Nella conferenza fra Tewfik pascià e gli ambasciatori ch'ebbe luogo ieri a Tafani, si concretarono gli articoli secondo e sesto dei preliminari di pace. La prima dei preliminari della pace greco-turca avverrà domani. Cambon partirà il 20 corr. e Nelidoff il 27.

La Canea, 17. — Gli ambasciatori di Costantinopoli autorizzarono i consoli a prelevare sulla soprattassa delle dogane la metà dello stipendio della gendarmeria ottomana passata agli ordini del comando internazionale a Costantinopoli.

Lo sgombero della Tessaglia da parte dei turchi si farà un mese dopo che le entrate destinate per gli antichi creditori e per il prestito il quale dovrà contrarsi per pagare l'indennità di guerra alla Turchia saranno state designate dalla Grecia e dopochè sarà stata approvata la relativa legge e infine dopochè l'amministrazione del debito pubblico funzionerà e il prestito sarà stato contratto.

Vapore spagnolo naufragato

Madrid 17. — Si ha da Manila: Il vapore spagnolo Fallendo andò totalmente perduto, soltanto alcuni passeggeri e marinai poterono salvarsi.

Grave incendio

Simla 17. — Un incendio distrusse il 7 corr. 160 botteghe del bazar di Kabul. Vi sono parecchie vittime; i danni sono gravi.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 settembre a L. 105.81.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 20 settem. per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.20.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagoni completo franco vagoni Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-lol Splendor Adriatic	compr. L. 21,20 L. 22,45 L. 21,05	Chilo 29,200 > 28,800 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Le **LAGRIME DI CHINA** del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli

Notizie di Borsa - del giorno 18 settem.

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,75
» fine mese	> 98,—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 101,95
Cambi valuta Francia chèque	L. 105,25
» Germania	> 130,—
» Londra	> 26,48
» Banconot Aust. »	> 221,—
» Corone	> 110,—
» Napoletani	> 21,04
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,05
Tendenza: crescente	

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
A UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1,52	6,55	D. 4,45	7,40
O. 4,45	8,50	O. 5,12	10,—
M.* 6,05	9,19	O. 10,50	15,24
D. 11,25	14,15	D. 14,10	16,55
O. 13,20	18,20	P.** 17,25	21,40
O. 17,30	22,27	M. 18,30	23,40
D. 20,18	23,—	O. 22,20	3,04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5,55	9,—	O. 6,30	9,25
D. 7,55	9,55	D. 9,29	11,05
O. 10,35	13,44	O. 14,39	17,06
D. 17,06	19,09	O. 16,55	19,40
O. 17,35	20,50	D. 18,37	20,05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5,45	6,22	O. 8,01	8,40
O. 9,05	9,42	O. 13,05	13,50
O. 19,05	19,33	O. 21,45	22,05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9,10	9,55	O. 7,55	8,35
M. 14,35	15,25	M. 13,15	14,—
O. 18,40	19,25	O. 17,30	18,10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3,15	7,30	O. 8,25	11,10
M. 8,01	10,37	O. 9,—	12,55
O. 15,42	19,45	O. 16,40	19,55
M. 17,25	20,30	M. 20,45	1,30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7,45	9,32	M. 6,36	8,59
M. 13,05	15,29	O. 13,12	15,31
O. 17,23	19,23	M. 17,—	19,33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,42 e 19,43. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6,12	6,43	O. 7,10	7,38
M. 9,05	9,32	M. 9,47	10,15
M. 11,20	11,48	M. 12,15	12,45
O. 15,44	16,16	O. 16,49	17,16
M. 20,10	20,38	O. 20,54	21,23

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8,—	9,47	6,45	R. A. 8,32
R. A. 11,20	13,10	11,15	S. T. 12,40
R. A. 14,50	16,43	13,50	R. A. 15,35
R. A. 18,—	19,52	8,10	S. T. 19,35

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

diffetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di cura oftalmica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. — Biscione per le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 accostata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dot. Garbarotto

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giscomelli
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tel. rosa per confraternite, cottonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moire seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, goupour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

ARTURO LUNAZZI

UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2
(Casa Coccolo)

Via della Posta N. 5
(Vicino al Duomo)

Nuova Bottigliera al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto
da Centesimi 30 a 1.50 al Litro
> 70 a 3.50 al Fiasco



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di Nocera-Umbra di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermentemente gassosa...

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. Il Ferro-China-Bisleri è il preferito dai buoni gusti...

SPECIALITÀ DIVERSE vendibile presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del fiasco L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pascioni, rame, bronzo, ottone, ecc.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'Illustre frilano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune...

Pastangelica per Famiglia pastina alimentare fabbricata nell'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità...

ANTAPOPITIKOS UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO SPECIALITÀ G. BERETTA - GENOVA PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE L'ANTARTHITIKOS In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata...

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua CHININA-MIGONE PROFUMATA E INODORA chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

LAGRIME DI CHINA TONICO-RICOSTITUENTE-DIGESTIVO preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine) Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso...

Oleografie della Sacra Famiglia Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Grande Stabilimento PIANOFORTI DI GIUSEPPE RIVA Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) UDINE Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.

LA FILANTROPICA Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI - Sede in Milano - Corso Venezia 34 - La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte E' stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità...

ANNO XII - 1897 ANNUARIO D'ITALIA BONTEMPELLI - ROMA Pagine 3000 - 1,500,000 vocaboli - L. 18 franco in tutta Italia Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc.

GIORNALE DI KNEIPP Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95) Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

1897 - TIPOGRAFIA del PATRONATO Direzione: Via Milano, 33 - ROMA